



Focus Group N.1 - Strumenti e sistemi di governance della cooperazione

Il focus group si è svolto il 23 settembre 2021

Presenti:

Flavia Donati - RT
Sandra Guazzini - RT
Marco Ciofini - RT
Irene Lorieri - RT
Alice Concarì - Euradia
Alfiero Ciampolini - Fait
Enrico Cecchetti - Fait
Virginia Marchetti - Arci
Sorinel Ghetau - Oxfam
Mauro Mancini Proietti - Provincia di Arezzo

A seguito del seminario del 14 aprile 2021, sono stati condivisi, in vista di questo incontro, gli esiti dello stesso seminario e alcune domande di orientamento. Le domande sono state pensate per focalizzare la discussione su alcuni aspetti specifici, ma non sono utilizzate in modo rigido al fine da favorire il più possibile il dialogo tra gli attori.

Domanda 1

Alfiero Ciampolini: è indispensabile una integrazione tra settori anche rispetto alla relazione con la comunità, a cui ovviamente dobbiamo restituire una risposta strategica integrata rispetto alle sfide della cooperazione. Le politiche devono essere integrate per essere efficaci. L'assenza della politica su questo fronte è causa, tra le altre, anche di questa mancata integrazione.

Sorinel Ghetau: Il momento di ascolto organizzato è molto importante per passare a discutere eventuali strumenti e innovare la governance. Una nuova governance, che risolva anche il tema di una maggiore integrazione tra i settori come giustamente riferito da Ciampolini, potrebbe passare dall'attivazione da parte della RT di una cabina regia permanente. La cabina di regia permanente dovrebbe diventare un luogo di co-progettazione e co-programmazione; uno strumento da gestire con poche e chiare regole che possano superare la volontà politica del momento che garantiscano l'esistenza di una struttura permanente.

La mancanza di allocazione di fondi è indicativa del momento attuale, ma bisogna mettere in opera in primo luogo un meccanismo concreto di integrazione tra tutti i soggetti per azionare meccanismi di leva ed ottenere più fondi. Co-progettazione e coordinamento richiedono anche personale dedicato all'interno della struttura della Regione.

Enrico Cecchetti: ricorda l'iniziativa politica e istituzionale del FAIT che propone che nel prossimo (PSR) piano regionale la cooperazione sia presente in modo più importante. Si evince sempre più un problema di volontà politica che precede e sottostà a quando detto. Non emerge chiaramente il ruolo che la Toscana può svolgere e quale contributo può dare nelle relazioni internazionali. Se la volontà politica non c'è, tutto quello che possiamo immaginare è chiaramente destinato a non concretizzarsi.

La risposta è in una nuova sollecitazione degli Enti locali che non si occupano più di questi temi e il recupero delle relazioni verso altri soggetti, come privati del mondo profit, sindacati etc., in modo da includere anche altre dimensioni da quella sociale, a quella economica, sanitaria etc. Alternativamente la dimensione complessa dell'integrazione tra settori, viene meno.

Prof. Mancini Proietti : la politica risponde agli interessi dei cittadini e agli interessi economici. Chiaramente bisogna agire sul comune sentire della comunità per sensibilizzare sull'importanza e l'opportunità di questo lavoro.

Punti emersi: quadro sintetico relazioni intersettoriali e tra stakeholder :

- **Volontà politica molto più evidente e preconditione per una governance efficace**
- **Cabina di regia strutturata in Regione e personale dedicato**
- **Interazione e coinvolgimento tra settori della Regione**
- **Maggiore coinvolgimento della cittadinanza**
- **Maggiore inclusione di stakeholder strategici**

Domande 2/3

Virginia Marchetti: Prima ancora di decidere quale sia il criterio dei tavoli, è opportuno valutare che in molti casi ci sono possibili ed evidenti interazioni. In alcune aree e alcuni temi possono esserci integrazioni tra temi e aree geografiche. Un criterio importante, anche alla luce delle passate esperienze, non è tanto quello di non basare i tavoli sul reperimento dei fondi, quanto piuttosto quello di elaborare, sulla base di schemi di governance e modalità di lavoro stabilite, documenti programmatici, proporre scambi di competenze e partecipazione ai bandi europei.

Rispetto ai temi, il recupero del settore dell'educazione globale è fondamentale, mentre il complessivo sistema di accoglienza e integrazione dei migranti sul territorio dovrebbe essere coinvolto nella discussione sul tema del co-sviluppo. All'interno della linea della cooperazione bisogna ripensare al tema della sensibilizzazione/Comunicazione.

Sorinel Ghetau: Anche a seguito della conferenza di Aprile è emersa la tendenza a lavorare per tematiche più che per aree geografiche e si ritiene dover perseguire questo obiettivo per il futuro.

Alcuni criteri sono da sottolineare nell'ottica di una divisione per temi:

- Identificazione di eccellenze settoriali riconosciute ed esperienze pregresse
- Una massa critica di soggetti con competenze e partenariati in determinati settori
- Priorità delle agende internazionali con visione dei grandi donatori nazionali e internazionali (AICS/EU)
- Matching fund e leverage collective

Il lavoro strutturato per temi non esclude la possibilità di avere dei focus geografici specifici attorno ai quali si aggregano interessi e lavoro di alcuni soggetti. In questo senso l'area mediterranea è una priorità difficile da dimenticare. Qualsiasi sarà l'assetto di governance per temi che verrà identificato, è importante sottolineare la necessità di avere quanto più possibile forte e diffusa sul territorio della regione un'attività di educazione alla cittadinanza globale orientata principalmente ai giovani e, che, permette di dialogare con una platea allargata di soggetti e che, promuovendo trasformazioni nei valori, nelle idee e nei comportamenti dei cittadini, aiuta anche a rafforzare e recuperare terreno sul piano della volontà e priorità politica nella nostra regione.

Alfiero Ciampolini: il FAIT ha già inviato un documento contenente le priorità tematiche con un documento generale che ben riassume la posizione e che è in linea con quanto detto oggi.

Punti emersi: organizzazione tavoli e priorità tematiche:

Alcuni criteri identificati prescindono dalla distinzione tra aree geografiche o tematiche che, nella pratica, possono anche coincidere,

Tra questi:

- Identificazione di eccellenze settoriali riconosciute
- Organizzazione di una massa critica di soggetti con competenze e partenariati in determinati settori
- Priorità delle agende internazionali e condivisione delle strategie dei grandi donor (AICS- EU- UN)
- Matching fund

Domanda 4/5

Introduzione Flavia Donati:

L'interlocuzione delle Regioni con il livello nazionale, rappresentato essenzialmente da AICS e da DGCS, non è stata fino ad oggi molto produttiva, soprattutto sotto il profilo della gestione e dell'assegnazione delle risorse per le progettazioni. La strada seguita da AICS è stata infatti quella del bando, cioè un sistema che di fatto mette in competizione gli enti locali e le Regioni, seppur all'interno di un percorso ad hoc. Al momento dovrebbe essersi aperta una finestra di dialogo con AICS e DGCS che potrebbe portare all'adozione di un diverso sistema nel quale le Regioni dovrebbero svolgere una funzione di programmazione e gestione delle risorse più che agire come soggetti in competizione.

Il coordinamento delle Regioni in sede di Conferenza dei Presidenti è stato assunto dalla Regione Emilia Romagna. La Regione Toscana è inoltre coinvolta in più reti europee e internazionali. Queste relazioni costituiscono un elemento strategico per il sistema anche se si tratta di relazioni da coltivare e alimentare con una assidua partecipazione, sia nei momenti di incontro e scambio, sia in sede di elaborazione di dossier e documenti su temi specifici.

Alfiero Ciampolini: E' fondamentale in questo dialogo con i donor una presenza politica, siamo tutti d'accordo che la relazioni siano indispensabili e in questo senso ci siamo mossi anche con il presidente Giani. In questo senso l'attenzione politica è chiaramente un ingrediente necessario.

Sorinel Ghetau : Per quanto riguarda le ONG come Oxfam l'interlocuzione con i donor è approfondita. Non solo a livello di EU, ma anche con Agenzie UN (ad esempio c'è una partnership con UN-habitat per la realizzazione di un programma di lavoro in ambito urbano anche in funzione della lotta al cambiamento climatico) e con il mondo private-corporate. Attivo anche il lavoro ed il ruolo di Oxfam Italia in reti nazionali ed internazionali di organizzazioni come AOI (Associazione delle Ong Italiane) e Concord (Confederazione delle ONG Europee che operano nello Sviluppo e l'Emergenza)

Il primo elemento per una buona interlocuzione è avere delle strategie su temi specifici con programmi solidi e condivisi con cui proporsi. Per fare questo c'è bisogno, si ribadisce, che stabiliscano relazioni e occorre che ci siano persone che possano interloquire a livello di RT con i vari Ministeri, non solo MAECI e con BXL.

L'interlocuzione con l'ufficio di BXL è anche fondamentale in questo momento in cui sta partendo la programmazione europea. Il sistema deve comunque avere dei fondi propri.

Sarebbe utile pensare come realizzare un fondo , che possa diventare uno strumento con cui fare leverage su finanziamenti Europei e Nazionali. Il recupero della relazione con BXL è assolutamente fondamentale e può trovare lo spazio nella nuova governance. La presenza della regione qualificerebbe in modo importante anche le relazioni che sono già attive da parte dei molti soggetti della società civile del territorio regionale. Anche il recupero delle relazioni con gli enti di paesi Terzi è assolutamente auspicabile, come la presenza all'interno delle Reti internazionali europee ed il raccordo e rapporti di collaborazione strategica anche con altre regioni italiane con cui si condividono temi, approcci.

Occorre approfondire cosa rende concreto e valido un partenariato.

Virginia Marchetti : D'accordo con quanto appena detto, potremmo ripensare ad una co-programmazione anche nell'ottica di migliorare l'accesso ai fondi.

Punti emersi: quadro sintetico relazione con i donor e reti internazionali :

- Strategica partecipazione alle reti europee e internazionali
- Relazione basata su una necessaria e concordata strategia tematica con programmi solidi e condivisi

- **Auspicabile ripresa delle relazioni RT con EU e donor nazionali ed internazionali**
- **Prosecuzione delle relazioni di partenariato con la riva sud del Mediterraneo**
- **Co-programmazione per migliorare l'accesso ai fondi.**

Domanda 6

Sorinel Ghetau: Nella relazione con i Paesi Terzi il partenariato non può essere funzionale solamente a alla realizzazione di un singolo progetto, ma deve essere inserito in una programmazione chiara, con obiettivi e strategie che devono essere prima disegnate internamente.

In questo quadro sarebbe interessante stringere delle sinergie con altre regioni italiane ed includere altri soggetti che possano dare seguito e continuità al lavoro (in particolare soggetti della società civile in Italia e all'estero, che possano dare continuità agli accordi ed agli impegni di collaborazione tra territori anche in caso di alternanza e discontinuità politica nelle amministrazioni locali di riferimento)

Il ruolo della regione potrebbe essere di coordinamento, di raccordo e di analisi degli stakeholders. È anche molto importante formalizzare questi aspetti in accordi specifici.

Per esempio, nell'esperienza del "Seenet" (lungo e corposo programma di cooperazione tra Toscana e Balcani) ci sono alcuni soggetti che stanno mantenendo la relazione anche dopo molti anni dalla formalizzazione delle relazioni istituzionali/politiche.

Mancini Proietti: Interviene ricordando che anche in altri ambiti, ad es. nel Terzo Settore, la presenza del privato sia sempre più diffusa e utile per la gestione dei servizi. Anche negli accordi di partenariato la partnership pubblico/privata rappresenta una prassi sempre più consolidata, dove il pubblico svolge una funzione di controllo e il privato interviene in virtù delle proprie competenze. Questa partnership pubblico/privata può trovare il suo spazio anche negli accordi di tipo internazionale.

Punti emersi: Gestione di partenariati

- **Gestione dei partenariati complessi e necessità di procedure che facilitino la relazione**
- **Relazioni istituzionali e accordi quadro come fondamentali e funzionali al sistema di attori**
- **Accordi e sotto accordi orientati alla concretezza**
- **Sviluppo della partnership pubblico/privata anche in relazione ai partenariati internazionali**

Domanda 8

Sorinel Ghetau: La comunicazione va sicuramente ripensata in modo da portare alla luce nuovi interlocutori. Sinergie con altri possibili eventi legati al mondo della cultura, dell'ambiente etc. Adottare un approccio innovativo e utilizzare canali diversi, compresi i social media.

Virginia Marchetti: Possibilità di utilizzare il sito della Regione per la promozione di eventi di soggetti del territorio. Comunicazione orientata alla visibilità e a fare emergere ulteriormente le moltissime attività in atto.

Punti emersi: Comunicazione e sensibilizzazione

- **Advocay e comunicazione in vista dell'inclusione di nuovi soggetti**
- **Inclusione di nuovi attori di mondi legati alla cultura, alle manifestazioni cittadine etc.**
- **Utilizzo del sito Open Toscana in un'ottica di visibilità**
- **Calendario degli eventi anche nell'ottica di migliorare awareness nella comunità cittadini.**